

Tagli, il rettore alle aziende: «Salvate l'Università di Udine»

Cristiana Compagno
parla alla platea della
Fondazione Snaidero

MAJANO. Se questa crisi, come tutte, impone nuove regole; e se per uscire da questa crisi è necessario un cambiamento, bene, quel cambiamento è nella ricerca; è nell'Università. Senza fondi, però, non c'è "ricerca-futuro" ed ecco che il palco della Rino Snaidero Scientific Foundation diventa il luogo per lanciare un appello al mondo economico del Friuli: non lasciate sola l'Università di Udine. L'appello è del magnifico rettore dell'ateneo friulano Cristiana Compagno, ma è, fondamentalmente, lo stesso messaggio che parte dal convegno ("Abitare la crisi") organizzato ieri a Majano. «A ogni grande crisi corrisponde la nascita di nuovi modelli; di nuovi paradigmi - ha detto la Compagno -. In momenti come questo vanno trovate le linee di sviluppo che passano, inevitabilmente, attraverso le linee di ricerca. Il decreto 133 del governo taglia risorse alle linee di ricerca».

I SERVIZI A PAGINA

Rino Snaidero Foundation. Cristiana Compagno contro i tagli del decreto 133 trova il sostegno del mondo scientifico-economico

Tagli alla ricerca, l'appello del rettore: «Non lasciate sola l'Università di Udine»

di RENATO D'ARGENIO

MAJANO. Se questa crisi, come tutte, impone nuove regole; e se per uscire da questa crisi è necessario un cambiamento, bene, quel cambiamento è nella ricerca; è nell'Università. Senza fondi, però, non c'è "ricerca-futuro" ed ecco che il palco della Rino Snaidero Scientific Foundation diventa il luogo per lanciare un appello al mondo economico del Friuli: non lasciate sola l'Università di Udine.

L'appello è del magnifico rettore dell'ateneo friulano Cristiana Compagno, ma è, fondamentalmente, lo stesso messaggio che parte dal convegno («Abitare la crisi») organizzato ieri a Majano. «A ogni grande crisi corrisponde la nascita di nuovi modelli; di nuovi paradigmi - ha detto Compagno -. In momenti come questo vanno trovate le linee di sviluppo che passano, inevitabilmente, attraverso le linee di ricerca. Il decreto 133 del governo taglia risorse alle linee di ricerca; affossa le Università. Possiamo discutere adella governance delle Università, ma non possiamo tagliare fondi alla ricerca. Per questo oggi voglio fare un appello al mondo economico del Friuli: state vicini all'Università, senza ricerca non c'è futuro e non ci può essere futuro».

Compagno sfonda una porta aperta e il professor Alberto Majocchi, docente di Scienza delle Finanze e dal 2003 Presidente dell'Istituto di Studi e Analisi Economica (Isae) e l'ad di Electrolux Zanussi, Gianfranco Schiava, nei loro interventi insistono: «Ricerca e innovazione sono elementi imprescindibili per favorire lo sviluppo e vanno potenziati soprattutto per favorire un sempre maggiore sviluppo economico ed energetico». «Va stabilita un'effettiva collaborazione - ha aggiunto il delegato per la Ricerca e il trasferimento tecnologico dell'Università di Udine, Michele Morgante - fra ricerca e industria, individuando, in questa interazione e nei giovani, la chiave per uno sviluppo futuro, mirata a generare nuovi brevetti e prodotti innovativi».

Il terzo convegno della Rino Snaidero Foundation ieri, come si diceva, era dedicato alla crisi

economica. Alberto Maiocchi ha fornito un quadro generale della crisi economico-finanziaria sottolineando la necessità di analizzare la questione su base internazionale e di elaborare dei piani d'azione europei, gli unici che potrebbero garantire una soluzione positiva. I tre interventi successivi sono stati incentrati sui principali costi provocati dalla crisi. Marco Fortis, vicepresidente della fondazione Edison ha illustrato l'impatto del costo dell'energia su famiglie ed imprese. «Dopo vent'anni di relativa stabilità, infatti, dal 2004 i costi dell'energia hanno subito un'impennata, provocata in gran parte dall'impatto della domanda asiatica». La questione del costo dell'alimentazione è stata sviluppata da Paolo De Castro, già Ministro dell'Agricoltura: «Il problema delle imprese autoctone non sia la qualità, bensì l'organizzazione dell'offerta, che, a oggi, impedisce di soddisfare la domanda e mantenere un dialogo produttivo con i partners internazionali».

Terzo costo analizzato è stato quello del costruire, oggetto dell'intervento di Antonio Benzi, amministratore di Valdadige Costruzioni. «La crisi ha prodotto un'eccedenza dell'offerta rispetto alla domanda, con una conseguente riduzione del costo di vendita degli alloggi, che ha però interessato soltanto quelli di categoria medio-bassa e quindi di scarsa appetibilità. Ne consegue la necessità di incrementare ulteriormente i requisiti di qualità, di sicurezza e di risparmio per bilanciare con la qualità il maggiore costo, anche se, senza un incremento del potere d'acquisto delle famiglie, non potrà esserci un adeguato sviluppo edilizio».

Terzo costo analizzato è stato quello del costruire, oggetto dell'intervento di Antonio Benzi, amministratore di Valdadige Costruzioni. «La crisi ha prodotto un'eccedenza dell'offerta rispetto alla domanda, con una conseguente riduzione del costo di vendita degli alloggi, che ha però interessato soltanto quelli di categoria medio-bassa e quindi di scarsa appetibilità. Ne consegue la necessità di incrementare ulteriormente i requisiti di qualità, di sicurezza e di risparmio per bilanciare con la qualità il maggiore costo, anche se, senza un incremento del potere d'acquisto delle famiglie, non potrà esserci un adeguato sviluppo edilizio».

IL PRESIDENTE

«Da un momento difficile possiamo uscire più forti»



Edi Snaidero

MAJANO. Come di consueto, anche quest'anno l'apertura dei lavori della Fondazione Snaidero è stata affidata a Edi Snaidero, presidente della Rino Snaidero spa, che ha illustrato l'impostazione data all'incontro «Abitare la crisi». «Coerentemente con lo spirito della Fondazione - ha detto -, che da sempre si occupa di innovazione per migliorare la qualità della vita in casa partendo dallo studio dei bisogni e delle aspettative delle persone, è stato deciso di analizzare la crisi che ha investito l'economia mondiale, fornendo al tempo stesso una chiave di lettura positiva: un'interpretazione della crisi come un'opportunità per migliorare. Per cambiare alcune regole e continuare a crescere. Per uscire da un momento tanto difficile più forti. La Fondazione Snaidero stessa è da considerarsi in quest'ottica - ha continuato il presidente della Spa -, come un laboratorio di innovazione, attento ai bisogni reali di famiglie ed imprese e finalizzato a promuovere la creatività in maniera multidisciplinare, in stretta sinergia con le imprese ed i centri di ricerca».



Cristiana Compagno



Il pubblico intervenuto al terzo convegno della Rino Snaidero Foundation